

COMUNITÀ
di SAN BARTOLOMEO APOSTOLO

COMUNITÀ
di SAN ROCCO (Albenza)

ALMENNO SAN BARTOLOMEO

**13ª settimana del Tempo
ordinario**

30 giugno – 6 luglio 2024



Non morti, ma dormienti

«Dio non ha creato la morte e non gode per la rovina dei viventi. Egli infatti ha creato tutte le cose perché esistano (...) Sì, Dio ha creato l'uomo per incorruttibilità, lo ha fatto a immagine della propria natura. Ma per l'invidia del diavolo la morte è entrata nel mondo e ne fanno esperienza coloro che le appartengono». Oggi sentiamo queste frasi perentorie del libro della Sapienza, e probabilmente ci restano alcuni dubbi. È davvero così?

La menzogna è tipica del diavolo. E se la morte, intesa come fine, fosse un'illusione? Molte esperienze di confine, raccontate da chi è stato ritenuto morto e poi si è risvegliato, descrivono ricordi nitidi, pur in assenza di attività cerebrale. Sembrerebbe simile la risurrezione della figlia di Giairo, con quella fede insistita di Gesù, che ribadisce: «La bambina non è morta, ma dorme».

Evidentemente noi troviamo una differenza abissale tra il sonno e la morte. Eppure, come l'esperienza corporea degli esseri umani ha bisogno del sonno per ritempersi, così sembra avere bisogno della morte, quando il fisico (corpo e mente) non ce la fa più. Sappiamo inoltre dalla scienza che tutte le realtà di questo mondo non si distruggono, ma si trasformano.

Certo, vorremmo avere chi amiamo sempre con noi. Il dolore del lutto è il vero frutto diabolico. Nelle fede in Cristo, speriamo in un ricongiungimento nel mondo di Dio, sapendo di essere sempre vicini, nell'amore.

CONGEDO

*Amici miei, che restate sulla terra.
Ricordate: io vi voglio bene.
Forse non ve l'ho detto mai abbastanza,
ma è stato bello incontrarvi,
conoscervi, stare insieme a voi.
Mi avete dato tanto,
e so che continuerete a dare al mondo.
L'ho fatto anch'io, a modo mio, in ogni istante.
Sì, nonostante i miei sbagli e la fatica ad imparare,
so che, dentro, tutto pian piano si muoveva:
si addolcivano istinti, purificavano intenzioni,
amplificavano sentimenti.
E ho vissuto, facendo e disfacendo,
osservando e operando,
piangendo e godendo,
lottando e accettando.
Ora è tempo di sciogliere gli ormeggi
e aprirmi al mistero di Dio.
È la meta di tutti,
e a suo tempo lo sarà anche per voi.
Da oggi vi passo il testimone,
perché sono mille le cose
che farei ancora o che farei meglio,
ma so che toccherà a voi.
E so che farete del vostro meglio,
anche attingendo ai ricordi del tempo trascorso con me.
Sappiate che sarò felice di vedervi costruttori del bene,
perché è proprio quello che resta,
e ci si porta in cielo.
Non pensatemi troppo lontano
perché il mio cuore sarà sempre con voi,
e in voi.*